

## L'outplacement? Vale mezza Finanziaria

FELICE MEOLI

«A gennaio incontreremo il ministro Bersani e il ministro Damiano per discutere la nostra proposta». Lo ha detto Gabriella Lusvarghi, amministratore delegato di Dbm Italia e presidente di Aiso, l'associazione che riunisce le principali società di outplacement. L'Aiso si prepara a chiedere al governo «che in tutti i casi di crisi aziendali che prevedano mobilità o cassa integrazione straordinaria sia previsto che le aziende forniscano un'attività di supporto alla ricollocazione», recita il comunicato. In altre parole l'associazione vorrebbe che alle procedure di mobilità e di cassa integrazione si affianchi automaticamente il servizio delle società aderenti, che permetterebbe, stima Aiso, risparmi a livello di sistema di 5 miliardi di euro. «Non stiamo inventando niente, dobbiamo solo copiare dagli altri Paesi», ha detto ancora Lusvarghi. In Francia, per esempio, le imprese più grandi hanno l'obbligo di offrire agli esuberanti un «Permesso di Reimpiego» (fino a nove mesi con il 65% del salario), che prevede assistenza per la riqualificazione e la ricerca di un nuovo impiego tramite società specializzate. Lusvarghi fa parlare prima di tutto i numeri:

### CRISI AZIENDALI

	Beneficiari indennità di mobilità	Beneficiari di cassa integrazione	Beneficiari di politiche passive
2001	151.804	87.503	513.933
2002	156.583	102.950	544.773
2003	166.158	130.839	602.930
2004	174.908	131.021	623.290
2005	175.674	n.d.	n.d.

Fonte: Aiso da elaborazioni Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali su dati Inps

«Il ricollocamento di un lavoratore richiede oltre 24 mesi a livello nazionale, il percorso riguarda 240.000 lavoratori all'anno e costa al sistema circa 7,5 miliardi di euro. Un bel pezzo di Finanziaria». Il tempo medio di ricollocamento di un lavoratore via outplacement è invece di circa sei mesi. «Cercare un lavoro è un lavoro», ha detto Giovanni Pedone di Career Counseling. E ha elevati costi socio-economici, perché «ogni giorno che passa la persona depaupera il suo patrimonio di competenze e diventa sempre più difficile reinserirsi nel mercato», ha aggiunto Lusvarghi. Esiste purtroppo la «questione meridionale» anche per l'outplacement: «Al Sud è sicuramente più difficile che al Nord».